GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TORINO, 25. — Lo Scia è intervenuto al Teatro col Re e i Principi; le acclamazioni furono calorose e continue da parte d'un pubblico numeroso. Oggi lo Scia andò a Superga a visitare col Re le tombe dei Re e dei Principi di Savoia. Il Re ha decorato il Grandvisir dell'ordine dell'Annunziata.

VERSAILLES, 25. — L'Assemblea approvò l'abnegazione della legge sulle materie prime, ed altri progetti d'interesse minore.

Bouvier propose l'abolizione della sopratassa di bandiera; la proposta fu dichiarata d'urgenza.

L'Assemblea decise quindi di non separarsi prima d'aver risolto la questione dei trattati di commercio e quella sulla sopratassa di bandiera.

PARIGI, 25. — Il *Journal de Paris* dice che la riunione dei Vescovi e degli Arcivescovi di tutte le Diocesi della Francia avrà luogo al principio di settembre a Nimes o a Montpellier.

MAZIÈRES, 25. — Insera una numerosa folla incominciò a gridare *Viva Thiers!* Udironsi pure alcune voci *Viva Gambetta, viva la Comune!* In seguito all'energia della polizia e dei gendarmi non hassi a deplorare alcuna disgrazia. Furono fatte delle cariche per dissipare la folla e si operarono parecchi arresti.

MADRID, 26. — Solar sconfisse Carbalal a Malaga. Il generale Pavia intimò a Siviglia di arrendersi senza condizioni.

A Bejar e a Cordova la milizia degli intransigenti è disarmata. La condotta energica di Salmeron e del ministro della guerra fece decidere i Capi liberali di tutte le frazioni in tutte le città ove risiedono stranieri (?) di appoggiare energicamente il Governo nella guerra contro i Carlismi, contro gli Intransigenti e contro qualsiasi altro innalzasse la bandiera della rivolta.

BAJONA, 26. — Tutti i personaggi del partito liberale riunironsi ieri a Biarritz sotto la presidenza di Serrano e decisero ad unanimità di offrire appoggio al governo onde salvare l'ordine e la libertà.

PERPIGNANO, 26. — Il Governo autorizzò il transito nella Francia di armi e munizioni destinate a Puycerda.

FILADELFIA, 26. — A Baltimora vi fu grande incendio dei cantieri Clay in Clay-Street. Cento case furono distrutte. Parecchi morti. Il fuoco è spento. I danni ascendono a 600,000 dollari.

FIRENZE, 26. — Oggi il tribunale civile di Firenze rigettò la dimanda avanzata dall'avv. Zannaggio, di Torino, che chiedeva la dichiarazione di fallimento delle ferrovie romane.

PEST, 26. — Il *Lloyd Pest* annunzia che l'Arciduca Alberto andando a Varsavia è latore d'una lettera dell'imperatore d'Austria annunziante allo Czar che visiterà Pietroburgo nella seconda metà di settembre. L'Imperatore andrà urep a Mosca.

IPOCRISIE POLITICHE

Leggesi nel *Giornale di Udine*, 25, l'articolo seguente di Pacifico Valussi.

È un omaggio alla franchezza, in cui l'egregio pubblicista ci troverà sempre d'accordo:

Noi o siamo, o ci facciamo tuttora tanto deboli, che crediamo necessario di ricorrere a certe ipocrisie politiche, a certe convenzioni menzogne per mettere d'accordo i nostri atti ed i nostri principii, anche se non c'è bisogno alcuno di farlo.

Testè i prefetti di Perugia e di Ancona proibirono i pellegrinaggi settari, diretti dai loro promotori a far credere ai nemici dell'unità dell'Italia, che attaccandoci, o proteggendo un pretendente qualunque, troverebbero nel nostro paese dei partigiani, i quali farebbero di esso quello strazio che si fa ora dai carlisti e dai comunisti della Spagna.

I promotori di queste dimostrazioni anziché dissimulare il loro scopo, lo proclamano in tutti i modi e sempre, nelle encicliche, nelle pastorali, nei discorsi, nella stampa clericale, senza parlare delle congreghe nelle quali associati cospirano. Il Governo italiano ha lasciato tutta la libertà di fare questo e peggio, e sol-

tanto qualche volta, allorchando cioè le dimostrazioni minacciano di trascendere in vie di fatto, ha posto il suo veto ai pellegrinaggi, che prendono l'intonazione da quelli della Francia a noi ostile.

Furono permessi i pellegrinaggi di Caravaggio e dell'Impruneta, non quelli di Cividale, nè ora quelli di Assisi e di Loreto. All'Impruneta dovette poi la forza pubblica andare a proteggere i nemici dello Stato contro quelli che sono gli amici di esso! È abbastanza strana questa condizione di cose, che i nemici della patria (non parliamo degli idioti che si lasciano trascinare inconsi a siffatte dimostrazioni), quelli che vorrebbero abbattere le nostre leggi di libertà, ne domandino la protezione nell'atto stesso in cui si vantano di mostrare le loro intenzioni perfide ed ostili. Ma se all'Impruneta bastò qualche apparato di forze, quale non ne sarebbe bisognato, e con quanta spesa dello Stato, per difendere i suoi nemici da' suoi amici, ad Assisi, a Loreto, od in altri di quei paesi dove più viva è la rimembranza delle delizie del Governo pontificio? Chi si può meravigliare che Perugia, i cui abitanti provarono la mitraglia e le baionette apostoliche nel 1859 si agitasse, all'udire che alle sue porte si sarebbero fatte anche dagli stranieri nostri nemici delle dimostrazioni in favore della restaurazione del dominio papale? Ed allora nel caso sarebbe stato questo, che contro ai patrioti giustamente sdegnati si dovesse far marciare le truppe ed alcuni di essi dovessero venire imprigionati e condannati per dare soddisfazione forse agli stranieri nostri nemici?

Quei pellegrinaggi dovevano essere proibiti, e lo furono. Tra i motivi che si addussero fu giustamente anche quello che si vollero impedire gli agglomeramenti di gente venuta da diverse parti ora che regnano malattie epidemiche e contagiose. Il motivo è buono; ma perchè si devono dissimulare gli altri motivi buoni e giusti del pari? Perchè certi giornali si danno l'aria di difendere, adducendo quel solo motivo, il Governo dell'aver fatto il dovere suo? Perchè non affermare invece che farà bene ad estendere il divieto a tutte costesie dimostrazioni nelle quali si abusa

indegnamente della religione per farne strumento di politiche ostilità? Perchè non si deve far comprendere al partito extra-legale, extra-costituzionale ed antinazionale, che si vuole e si vorrà sempre la legge eseguita da tutti e che queste dimostrazioni sono punibili dalla legge? Perchè la tolleranza spinta fino alla debolezza deve crescere baldanza a costesti avversarii, sicuri della loro impunità, i quali non avrebbero osato senza di ciò fare pompa della loro avversione all'unità del paese? Quale principio, quale libertà si offende col impedire le dimostrazioni ostili ordinate da coloro che si dichiarano da se nemici dello Stato? Se non vogliono altro che pregare, come dicono, chi toglie ad essi la libertà di farlo, anche senza queste ciarlatanerie di chiamare da ogni parte la gente a fare il chiasso come loro, per invocare il trionfo di ciò che sarebbe la caduta del Regno d'Italia? Non sarebbe piuttosto colpevole la debolezza del Governo rispetto a costoro?

E se così è, perchè non dire schiettamente che simili dimostrazioni non possono e non debbono essere tollerate, e che la dignità del Governo e la libertà di tutti non permettono che si tollerino più oltre?

Ora perchè prendere a prestito dagli avversarii quella politica ipocrisia, che è tanto disforme da quella sincerità e franchezza che sono i caratteri proprii dei popoli liberi? Quando ci educeremo noi a siffatta franchezza? Quando, avendo tutta la ragione e tutta la giustizia per noi, cesseremo da questo cattivo vezzo del diminuirla per darne una parte agli avversarii del paese e per iscusarci quasi con essi di averne troppa, estendendo tali scuse fino agli stranieri, che non hanno da vederci in casa nostra?

Chi credete che vi stimi di più per queste ipocrisie? O non vi stimerebbero tutti, anche i nemici, ben più, se usaste la franchezza, che sta meglio con chi ha ragione che non con chi ha torto? Essendo liberi, educiamoci una volta ai modi dei liberi!

P. V.

Nel Concistoro tenuto il giorno 25, al Vaticano, il Santo Padre ha fatta la seguente allocuzione, che riproduciamo dall'*Osservatore Romano*. Essa ripete, rispetto all'ultima legge dei beni ecclesiastici, le censure della Chiesa già comminate con anteriori encicliche e allocuzioni contro gli autori delle anteriori leggi consimili e agli esecutori delle medesime e agli acquirenti di detti beni.

VENERABILI FRATELLI

Ciò che presagimmo, Venerabili Fratelli, nell'allocuzione tenutavi in sul cadere dell'anno trascorso, dover Noi forse di nuovo parlare delle vessazioni che ogni giorno più ingagliardiscono contro la Chiesa; al presente, dopo compiuta l'opera d'iniquità che allora si preparava, il nostro ufficio esige che da Noi si faccia, mentre ci sembra di udire il suono di quella voce che intima: grida.

Non appena sapemmo doversi proporre al Consesso Legislativo la legge che ancora in quest'alma città, come nel rimanente d'Italia, avrebbe soppresso le religiose famiglie ed i beni ecclesiastici a pubblica vendita esposti; Noi la empia scelleratezza esecrando, condannammo qualunque schema di questa nefanda legge, nullo dichiarammo qualunque acquisto dei beni con violenza usurpati, e ricordammo le censure da incorrersi nel fatto stesso dagli autori e fautori di leggi siffatte. Ora poi questa legge, sebbene non dalla Chiesa solamente condannata come ripugnante al giure divino e al suo proprio, ma dalla stessa scienza legale pubblicamente riprovata siccome contraria a qualsivoglia naturale ed umano diritto, e però di sua natura irrita e nulla; fu nondimeno accettata dal comun voto e del Consesso Legislativo e del Senato, e in fine dalla autorità Regia italiana.

Crediamo di astenerci, Venerabili Fratelli, dal ripetere quello che a distogliere dall'iniquo attentato i reggitori della cosa pubblica, tante volte abbiamo diffusamente esposto intorno alla empietà, alla malizia, al fine e ai danni gravissimi di una tal legge: se non che dal dovere di rivendicare alla Chiesa i suoi

APPENDICE

I SALTIMBANCHI

Itale Madri! a voi supplice il canto chiede un senso d'amore operoso, fecondo; amor che brilla fiamma depuratrice nel social costume, e l'inutil periglio e l'onta cessi d'una schiatta infelice. — Oh! vi rammenta l'ora, quando suonar nella segreta stanza s'udi un vagito... e voi, de' lunghi affanni obliose, al tepor delle materne labbra e del seno riparaste il primo caro frutto d'amor, quasi tementi che troppo presto vi sfuggisse... Intanto n saziato il guardo

dello sposo, correa la madre e il figlio in muto eloquio a carezzar... Nessuno gaudio maggior la vita non ha... non ha mistero più sublime natural... E vi rammenta come in quel punto il core virtù nova commosse, e più sentito desio d'onore?... È scola d'ogni gentil costume, è perenne sorgente d'ogni virtude amor, chi ben lo sente. — Felici! e voi, nell'amor vostro chiuse come in fatato ostello, non vedete che rose. Voi saluta il mattino, e voi ritrova Espero ancora, in sull'adorna culla, cento vezzosi giochi alternar col bambino, e di frequenti baci coprìr sue ritondette, ignude membra. Per lui virtude faticata vorreste; e con pietoso inganno, intanto, il facile desio di splendide promesse,

astuto fabbro, l'avvenir gl'intesse. — Altri, ben altri fati a larga man dispensa generosa la vita... e d'altre sorti fabbro è il bisogno!... Udite... per le piazze e pei trivi echeggianti strepito di timballi, e trombe, e alterno vociar di strane imprese; ecco scoppiar festanti (ceda grida, e un correr di plebe, ovunque in la funambula pompa; e sul paterno braccio levati, i cupidì bimbi additar l'arabescate vesti e il docil palafreno, agli innocenti alta cagion d'invidia! — Ma lo sguardo educato all'amor, di quei meschini sotto i cenci e l'orpello, nell'occhio muto, nell'incerto riso, e sullo scarno viso, legge di patimenti e di precoce vizio i segni espressi! Qual'ira mai di capricioso nume li colpi nel natale, onde sovr'essi

il triste fato incombe?... — Qual ramo che, divelto da salice o da pioppo, il buon cultore raccomanda alla vite, effimero vigore tragge di primavera nei fecondi succhi, e par che rinverde; ma fulminato da robusto sole i teneri germogli al suol disperde, e muor — tal si consuma, orba dei primi affetti in cui radice han l'opre oneste e belle, lor giovinezza sterile, infelice!... Ma niun veglia sovr'essi?... ed il materno seno, l'asil più fido, non v'ha che li ricovra?... No, non han madre... ah! triste parola, è ver... ma dura, ed a gentil natura assai più grave il dir: l'hanno, e concede delle tenere membra il disumano strazio, e la polluta virginità del core!...

No, non han madre... all'imo d'un abisso caduta, preda giacque al bisogno, dell'errore turpe figlio, a vicenda, e genitore. — Deh! non t'offenda, o Musa, meco volgere a sera nei ricetti ove pullula lo stuolo a cui negata è l'intima dolcezza del casalingo fuoco che dà l'essere intero; e qui per poco la mette sostieni, e più il rossore; Mira in tenere membra il lividore di recenti cadute, e della sferza educatrice, in breve nota una lunga storia narrarti di sventura!... Mira, forzata a violenti moti, vendicarsi natura; e l'armonico bello onde stupende, plasmò l'umane forme, disdegnosa turbare; o ne' meandri sottili della vita precoce il germe insinuar di morte.

dritti, dalla brama di premunire gl' incauti e dalla carità verso gli stessi colpevoli siamo costretti a dichiarare altamente a tutti coloro che la predetta iniquissima legge non temettero di proporre, di approvare, di sancire, ed insieme ai mandanti, ai fautori, ai consultori, agli aderenti, agli esecutori ed ai compratori dei beni ecclesiastici, non solo esser irrito, e nullo quanto in ciò possono aver fatto o siano per fare, ma venir essi senza eccezione compresi nella scomunica maggiore e nelle altre censure e pene ecclesiastiche inflitte dai sacri Canonici, dalle Costituzioni apostoliche e dai Concilii generali, massime del Tridentino, andar incontro alla più rigorosa severità delle divine vendette, e trovarsi in pericolo manifesto di eterna dannazione.

Frattanto, Venerabili Fratelli, mentre ogni giorno più ci vengono sottratti gli aiuti necessari al supremo Nostro ministero, mentre aggravii sopra aggravii si vengono accumulando a danno delle cose e delle persone sacre, mentre i persecutori della Chiesa e nostrani e stranieri sembrano insieme cospirare e riunire gli sforzi per sopprimere al tutto qualunque esercizio di ecclesiastica giurisdizione, e segnatamente ad antivenir forse la libera elezione di chi qual Vicario di Cristo dovrà sedere in questa Cattedra di Pietro; che altro a Noi rimane, se non cercar rifugio in Colui che è ricco nella misericordia e i suoi servi non abbandona nel tempo della tribolazione?

E di vero l'efficacia della Provvidenza divina non dubbiamente fin d'ora si manifesta nella perfetta unione di tutti i vescovi con questa Santa Sede, nella nobilissima loro fermezza contro le inique leggi e l'usurpazione dei sacri diritti, nella ferventissima devozione di tutta la famiglia cattolica verso questo centro d'unità; in quello spirito vivificante, mercè del quale la fede e la carità, rinvigorite e accresciute, da per tutto si effondono in opere degne dei più felici tempi della Chiesa.

Sforziamoci dunque di affrettare i brami giorni della clemenza; tutti di concerto, per quanto è vasta la terra, procuriamo di fare a Dio una pietosa violenza. Tutti i sacri Pastori a ciò spronino i parrochi, tutti i parrochi il loro popolo; e tutti prostrati e chini dinanzi agli altari gridiamo: *vieni, Signore, vieni e non voler più tardare, perdona al tuo popolo, la tua plebe dai peccati prosciogli, mira la nostra desolazione; non già confidati nella nostra giustizia; ma nelle molte tue misericordie umiliano a te le nostre preghiere: risveglia la tua potenza e vieni, mostraci il tuo volto e saremo salvi.*

Quantunque poi ben consapevoli della nostra indegnità, pure non temiamo di appressarci al trono della grazia: questa imploriamo per la mediazione di tutti i Beati, questa nominatamente per mezzo dei Santi Apostoli e del purissimo Sposo della Madre di Dio, questa domandiamo col favor sopra tutto della Vergine Immacolata, le cui preghiere presso del Figlio hanno quasi ragion di comando.

Vedi sparito dalle labbra smorte il mentito sorriso e la facezia che riscosse, intorno al languente di fame, lo sghignazzar della pasciuta folla. Ecco una donna che i discinti veli manifestano madre, il grave fianco di cammino in cammino a perigliar costretta; nè sa dove ripari almen dai primi insulti del destino la creatura del dolor conceita!... Ma v'ha duolo peggior... corrotto in core per dura vita e duri trattamenti ogni germe gentile, al disamore degli avari parenti ve' qual mercede i figli rendono di vitupero... Ahimè! caduta quando fu mai più basso nostra natura?... Vedi... no, non mirar!... popol non è codesta girovaga ciurmaglia di parassiti; indarno

Ma prima seriamente adoperiamoci a mondare la nostra coscienza dalle opere morte; giacchè *gli occhi del Signore sono rivolti sopra dei giusti e le sue orecchie sono aperte alle loro preghiere.*

Ed affinché ciò si faccia con accuratezza e pienezza maggiore, a tutti i fedeli che ben confessati e ristorati della Sacra Comunione attenderanno piamente a così pregare per le necessità della chiesa, di nostra apostolica autorità concediamo indulgenza plenaria da lucrarsi una sola volta e da potersi applicare anche a suffragio dei fedeli defunti in quel giorno che in ciascuna diocesi verrà indicato dall'ordinario.

Pertanto, venerabili fratelli, quantunque innumerevoli e certamente gravissime procelle ne sovrastano di persecuzioni e di tribolazioni, non per questo cadiamo di coraggio, in quel Dio affidati il quale non permette che restino confusi coloro che sperano in Lui; poichè è promessa divina che non può mancare del suo effetto: *in me ha sperato, ed io o libererò.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Una comitiva di giovani dell'aristocrazia romana sono partiti per Torino per levarsi il gusto di vedere lo Shah di Persia. (Diritto)

MILANO, 26. — Ieri giunse al nostro Municipio il dispaccio ufficiale che annuncia la venuta dello Scia a Milano per domani. Lo Scia partirà da Torino a mezzogiorno ed arriverà alle quattro pomeridiane.

S. M. il Re e S. A. R. il principe ereditario accompagneranno il Sovrano di Persia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Il banchetto che sarà offerto al sig. Thiers in occasione della liberazione del territorio e per il quale numerose sottoscrizioni sono state raccolte nei gruppi della sinistra, avrà luogo alla riapertura dell'Assemblea.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — L'Osservatore triestino analizza le cose di Spagna e dice che non giova scongiurare lo spettro dell'inquisizione per far ricadere sui frati la colpa di quello che accade oggi in quel paese. Non vi ha dubbio che rovinando la causa repubblicana al di là dei Pirenei se ne risentirà il contraccolpo in Francia ed è un fenomeno abbastanza strano che la Spagna, apparentemente isolata dal movimento europeo, eserciti una grande influenza colle sue convulsioni politiche. «Nel 1870 fece scaturire una scintilla da cui divampò una gran guerra; nel 1873 può somministrare la chiave della soluzione di una grande crisi sociale.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 luglio contiene:

Le nomine del comm. Pietro Scotti e del comm. Enrico Pacini a direttori generali, il primo del Tesoro e il secondo

gemè la patria, oppressa da straniera tirannide; rifiuse indarno il sol di libertà per essa... patria non ha! Dispersa nasce, raminga, e muor... disseminando per la squallida via l'ossa incompiute. Alcuno giovamento da lei non ha l'umana famiglia; alcun tributo d'amore a lei non rende. È sterile fatica quella che lor disfiora la breve giovinezza; anzi nemica al vivere civile; chè turba la sincera fonte del sentimento, onde si nutre virtù, l'acre diletto che il vulgo avido beve dai barbarici ludi; infesta brama d'artefatto sentir mescendo in petto. — Ah! non per questo agli alti Prenci inviddero i campi elei (nanzi la poderosa gioventude in fieri

dell'imposte dirette e del catasto.

Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

Decreto del guardasigilli 23 luglio che nomina una commissione coll'incarico di preparare le aggiunte al progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dei giurati.

La commissione è così composta:

Comm. Raffaele Conforti, senatore del regno, presidente; cav. avv. Piero Puccioni, deputato; comm. Carlo Cesarini, procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze; comm. Baldassare Paoli, consigliere di Cassazione a Firenze; comm. Nicola Tondi, idem alla Corte d'appello di Firenze. L'ufficio di segretario è affidato al cav. Francesco Gloria sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze.

Le istruzioni alla commissione anzidetta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

XI. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno:

Brunelli Bonetti nob. Vincenzo L. 10. Rizzo Antonio 4. Fioravanti bar. Onesti Gaetano 100. Asson Girolamo 10. Balbi contessa Dolfin Matilde 5. Ferdinando conte Cavalli senatore 80. Trieste frat. Leone e Giacomo 150. Zaramella Giuseppe 20. Municipio di Vigonza 50. Pitarello Coletti Antonio 20. Cozzi Gius. 5. Municipio di Casale di Scodosia 40. De Diana Giovanni 45. Basso Alessandro 1. Nani Mocenigo conte Alessandro 5. Crovato dott. Francesco 10. Bar. Giuseppe Treves dei Bonfili 100. Ferri co. Francesco 30. Fusari dott. Nicola 8. Famiglia conti Corinaldi 150. Bateceni Bernardino di Brescia 10. Gasperini Francesco 6. N. N. 3. Angelo Dario Buzzaccarini 2. N. N. 5. Eleonora contessa Negri vedova Leali per Belluno ed Alpago 40. Rizzo Teresa 1. Famiglia Franceschi 4. Prospero dottor Luigi 2. C. C. 4. Famiglia Valvasori 10. Giustinian co. Girolamo 25. Panizza prof. Bernardino 6. Giusto conte prof. Bellavitis senatore 10. Montanari prof. Augusto 4. Fanzago dott. Francesco Luigi 2. Ibrandt. Giusto 2. Tivaromi Cecilia 2. Orologio marchese Michele 20. N. N. 3. Bisatto Cassandra 2.

Lire 1006:00

Somma delle liste pubblicate - 6665:07

Totale lire 7671:07

Saggio di ginnastica al Collegio Convitto Camerini.

Ieri dopo pranzo alle ore 6 1/2 pomeridiane in quest'Istituto modello si dava il saggio annuale di ginnastica. Intervenero alla festa il generale di divisione conte Thaon di Revel, il Sindaco, il Provveditor scolastico, il Direttore del Ginnasio Liceale, l'Ispettore scolastico municipale, una eletta di gentili signore e moltissimi altri invitati. — Dopo letti alcuni saggi in poesia ed in prosa da parte di qualche allievo s' incominciavano gli esercizi di ginnastica

giochi mischiarsi; il grave disco trattando o l'arco; o degli effusi corsieri pruni sul dorso, alta la polve ruinandolo agitar. Plausi e corone lor concedeano i Bardi, e lor le belle desiate donzelle e le matrone. Ma se Marte straniero minacciasse improvviso, altera e forte quella sacra falange si votava alla morte! Sol quando mastri di mollezza e d'arti tollerando il servaggio, e de' superbi padroni ingentilir, snervando, i rozzi costumi, all'alta Roma di schenobati e mimi diero gioconda folla. Allor, deposti i decorosi pepi, in gaia veste le greche danzatrici donaro amplessi e filtri; ricercate sirene alle lascivie di nefande cene. — Itale Madri, a voi ritorna il canto. D'Umanitade in nome, indarno il Sofo

che sono riesciti splendidamente. Dobbiamo una lode sincera all'istruttore signor Orsolato per la paziente sua premura nell'istruire specialmente i più piccoli che maravigliarono tutti con la precisione, sicurezza e disinvoltura. Non parliamo degli alunni grandi che riuscirono egregiamente in tutti i difficili esercizi. L'illuminazione del giardino ed i fuochi d'artificio riuscirono benissimo.

Non possiamo che aggiungere una sincera parola d'elogio al benemerito direttore ab. cav. Barbaran che con tanti sacrifici ed abnegazione consacra se stesso all'educazione dei nostri figli che potranno un giorno chiamarsi ben fortunati d'aver usufruito delle cure di così distinta persona.

Stazione Bacologica. — È giunto presso questa Stazione il sig. K. Tanaka, addetto al Consolato Giapponese di Venezia, per assistere ai lavori della Commissione d'inchiesta per l'esame dei Cartoni Giapponesi schiusi imperfettamente, di cui abbiamo già parlato altre volte.

Orto Botanico. — A proposito dell'apertura delle collezioni scientifiche! Ci raccontano che ieri tre signori, l'Assistente della Stazione Bacologica, sig. Quejat, un giovane avvocato del nostro Foro, sig. Palazzi ed il sig. K. Tanaka, di cui abbiamo più sopra discorso, si presentarono al cancello dell'Orto botanico nell'intenzione di visitarlo, essendo fra le cose rimarchevoli della città che il conte Fè d'Ostiani aveva indicato al sig. K. Tanaka. Per mala ventura prima dei suddetti signori erano entrate nel giardino alcune signore forestiere, dalle quali aspettandosi forse una buona mancia, l'inserviente credette di chiudere quasi in faccia ai tre visitatori il cancello, dicendo loro, a mo' di congedo, di non aver tempo. Ma quei signori non erano tali da patire un simile affronto e facendosi conoscere rimproverarono acremente quel malcreato, in modo che lo costrinsero a delle scuse troppo tarde.

Il sig. K. Tanaka avrà potuto farsi un'idea dell'urbanità di coloro, nelle cui mani per l'incuria dei preposti o per difetto dei regolamenti è abbandonato ciò che di meglio la Città offre al forastiero

Teatro Nuovo — Anche la spettacolo di opera e ballo di ieri sera ebbe un esito felice.

Gli artisti di canto furono applauditissimi nei *Promessi Sposi* e la signora Zucchi venne assai festeggiata nel ballo *Brahma*.

Nell'adunanza di ieri la Società teatrale decise di sussidiare nuovamente l'Impresa, perchè questa possa dar termine alle recite della stagione. Crediamo che per la beneficiata della signora *Mariani* si stia combinando di dare due atti del *Rigoletto*, dove l'egregia cantante si è molto distinta su altre scene.

Abbiamo sentito manifestare da taluno il desiderio, che risoluta ormai la partenza della signora Galletti, si faccia qualche recita della *Favorita* colla si-

combatterà la santa guerra all'errore; tribunali e scuole indarno veglieranno alla riforma del costume; se voi, dalla riposta pace del vostro regno, al vagheggiato segno non volgerete in pria, l'utile infanzia. È vostro l'uom dalla culla; e quando par che da voi più si diparta, un lungo d'inavvertiti fili sottilissimo intreccio, alla sua prima infanzia e a voi lo stringe. Tale ei sarà, quale il faceste. — In grembo al profondo Oceano vive una vita portentosa; a mano a mano avanza in suo fatal cammino, lenta, indefaticata; e sulle morte spoglie che fero a sè sgabello, col mutarsi dei secoli distende lo sconfinato piano ove un errante tribù drizza le tende,

gnora *Mariani*. Se ciò è realizzabile, giraiamo il desiderio, appoggiandolo, all'Impresa.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

28 luglio. Furto. — Contravvenzione alla legge sul macinato. — Ferimento. Dif. avv. Storni.

Pozzi delle case. — Non abbiamo aspettato di trovarci nelle condizioni sanitarie attuali per esortare il Municipio a darsi pensiero, e grave pensiero, dello stato del sottosuolo nella città nostra, e particolarmente dell'acqua dei pozzi di cui si serve la popolazione per bere, e pegli altri usi domestici. Anzi ogni qual volta, e fu di frequente, n'ebimo l'occasione, ci siamo meravigliati che nessuna delle amministrazioni succedute da molto tempo nel Comune se ne sia mai occupata con fervore, quale si richiede da un oggetto di tanta importanza per la pubblica salute, e non abbia cercato di ottenere un miglioramento, che basterebbe da sè a procurare ad un Municipio una benemerita imperitura verso i cittadini. Noi siamo persuasi che questi dal primo all'ultimo rinunzierebbero ben volentieri a qualche rettillo nelle contrade, o a qualche altra innovazione di puro lusso, perchè l'acqua dei loro pozzi fosse più sana, e non soggetta, come avviene di presente, alle filtrazioni delle fogne. A vedere l'acqua che si estrae e si beve da certi pozzi, pare incredibile di essere in una città, dove, in occasioni straordinarie, quando il pericolo batte alle porte, si fanno gemere i torchi, e si consuma tanta carta in catechismi igienici. A che servono tutte le vostre istruzioni pegli abitanti, se poi date loro a bere dell'acqua coi vermini, e se li costringete a cuocere con essa le loro vivande?

Questo non è tema a sensazione per un cronista: è una continua preoccupazione per ogni classe di cittadini, fattasi più seria nelle circostanze attuali.

In prova pubblichiamo la lettera seguente ricevuta questa mattina:

Preg. Sig. DIRETTORE!

I sottoscritti ingegneri membri della Commissione per l'aggiornamento delle mappe di questa città, dovendosi recare in tutte le case, vengono bene spesso assordati da continui lamenti, per parte degli inquilini, la causa della poco o nessuna cura che il Municipio pone nel far riparare agli sconci denunciati dalla Commissione sanitaria.

Questi lamenti riguardano specialmente l'acqua, che pur troppo in molte famiglie fu anche da noi provata e giudicata pessima, e molte volte fetida.

Preghiamo quindi V. S. a voler sollecitare mediante il suo pregiato giornale quei provvedimenti energici indispensabili sempre all'igiene pubblica ma specialmente nelle attuali circostanze.

Le sollecitazioni continue per parte degli inquilini ci persuasero a rivolgerci a Lei, sicuri ch'ella prenderà a cuore il reclamo di tanti suoi concittadini.

Con tutta stima

Seguono le firme.

Padova, li 26 luglio 1873.

poi surgon popolose città. — Così, nascose nei domestici lari, in incessante opra d'amor, voi le future sorti preparate alla patria. — In voi di forti sensi un popol si nutra! Sprezzatore magnanimo di vita, ove lo chiegga alta cagione, a rispettarla impari qual gelosa consegna sacra all'util comune, e sol per esso d'immolarsi degna. Vostra mercè, consuete dal dispregio cadran le miserande reliquie d'ignoranza; e non d'Alcidi o di procaci *Ammazzoni* i portenti, ma civili corone e plaudir di popoli festanti l'opre sole otterranno onde l'ingegno costringe di natura le riluttanti forze; e nostra vita rende a noi più sicura, o men sgradita. Padova 1873.

ENRICHETTA USUELLI-RUZZA.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 25 luglio
Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 0.
Morti. — Comacchio Antonia di Francesco, d'anni 1 e mesi 10.
Pigotti Rodolfo d'anni 3 1/2.
Trentin Anfonsa di Angelo, d'anni 3 e mesi 2.
Modin Pietro fu Antonio, d'anni 64, barbiere, coniugato.
Rizzato Antonia di Francesco, d'anni 1 1/2, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
28 luglio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 12.2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 39.3
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760.6	759.7	759.4
Termomet. centigr.	+26.4	+29.6	+26.2
Tens. del vap. acq.	16.59	14.98	14.95
Umidità relativa.	65	49	59
Dir. e for. del vento	E 1 S	1 ENE	1 ENE
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = + 30,9
minima = + 20,2

Estrazioni del R. Lotto

VENEZIA:	50	61	27	69	55
ROMA:	52	31	79	2	12
FIRENZE:	52	24	72	15	18
NAPOLI:	44	23	36	63	38
PALERMO:	90	14	55	26	51
TORINO:	49	76	39	6	37
MILANO:	69	74	51	81	40

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rend. it. 69.10 69.
1.90 franchi 22.86 22.87.
Milano, 26. — Rend. it. 69.15 69.
1.20 franchi 22.89.
Sede. Qualche attività di affari specialmente negli organzini.
Prospettiva più soddisfacente per la prossima settimana.
Grani. Ribasso nel riso; prezzi stazionari negli altri generi.
Bione, 25. — Sede. Affari limitatissimi debolezza nei prezzi.
Marsiglia, 24. — Grani. Prezzi calmi, tendenza debole.

ULTIME NOTIZIE

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Venezia, 27 luglio 1873, ore 12 m.
Bullettino del giorno 26. Casi nuovi 23; morti 10, dei quali 10 fra gli attaccati nei giorni precedenti, guariti 9, rimasti in cura 83.

Bollettino sanitario

della Provincia di Treviso del 26 luglio.
Casale: rimasti in cura 3.
Motta: casi nuovi 1, in cura 2.
Revine-Lago: in cura 2.
Casier: in cura 1.
Mansuè: casi nuovi 2, morti 1, in cura 3.
Cappella: morti 1.
Cessalto: in cura 2.
Carbonera: in cura 2.
Mogliano: in cura 1.
Meduna: casi nuovi 1, morti 1.

In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

PADOVA, 27 luglio. — Bollettino sanitario

dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26:
Rimasti in cura dei giorni preced. 2.
Casi nuovi, nessuno
Guariti nessuno.
Morti nessuno.
Rimasti in cura 2, che progrediscono nel meglio.

IN PROVINCIA

Fino all'ora di mettere in macchina non conosciamo il rapporto sulle condizioni sanitarie della provincia nella giornata di ieri.

Ci limitiamo quindi a riprodurre il seguente annuncio non comparso nella prima edizione di ieri:
Piove, 25. — Casi nuovi uno in donna d'anni 65 domiciliata nel centro del paese.
— In città e nel resto della provincia salute ottima.

Rovigo, 26. — Città e provincia salute ottima.

Stamane parlavasi di alcuni casi di malattia sospetta succeduti a Parma.

Il Times ha il seguente dispaccio, da Madrid, in data del 22:

«La politica energica del Ministero è molto approvata da tutti i partiti che vogliono si conservi l'ordine pubblico. Anche i provvedimenti un po' severi di dichiarare ribelli certi bastimenti, di rilasciare ai capitani dei legni stranieri la facoltà di catturarli e di considerarli come pirati, nelle acque spagnuole e fuori di esse, sebbene riescano penosi all'orgoglio degli spagnuoli, tuttavia sono bene accolti come necessari ad evitare danni maggiori. Si crede che il Ministero Salmeron rimarrà per molto tempo, in ispecie dopo la ferma condotta che la nuova maggioranza ha di mostrato, a proposito del voto di censura che i deputati della sinistra volevano dare al Ministero per i provvedimenti adottati, rispetto ai bastimenti di cui si sono impadroniti gli insorti.»

Leggesi nel *Constitutionnel* 25:
Il Duca di Broglie, Ministro degli affari esteri, ha deposto due progetti di legge che hanno lo scopo di approvare i due trattati di commercio e di navigazione conclusi, l'uno con l'Inghilterra, e l'altro col Belgio.
Il Ministro chiese l'urgenza e il rinvio alla Commissione incaricata di esaminare i due trattati.
Furono ammessi l'urgenza e il rinvio.

Estratto dai giornali esteri

TELEGRAMMI

Ginevra 24 luglio.
Il *Journal de Genève* annunzia che oggi fu concluso un trattato di commercio fra la Svizzera e la Persia, il quale concede ad ambe le nazioni i diritti delle nazioni più favorite.

Berna 24 luglio.
Anche il Consiglio nazionale come il consiglio degli Stati ha conferito la garanzia federale alle due nuove leggi ginevrine, concernenti l'organizzazione del culto cattolico, e la partecipazione dei cittadini svizzeri non cantonati alle elezioni comunali: quanto alla prima con 99 voti contro 22.

Pietroburgo 22 luglio.
Sopra l'ingresso dell'armata russa a Chiwa dopo la presa della città nel 29 maggio (vecchio stile) sono giunte notizie particolareggiate ed ufficiali. Il distacco del Turkestan e di Oremburgo come pure le truppe del Caucaso entrarono colà nel pomeriggio del 29 maggio (vecchio stile) verso le ore due. Il capo del distacco del Turkestan, maggior generale Golowatschew teneva il comando in capo, il generale Kauffmann prese il centro della marcia in compagnia del principe Nicolò Costantinowitsch e del principe Eugenio di Leuchtemberg. Una deputazione degli abitanti venne dalla città incontro alle truppe. Occupate le porte della città e della cittadella, il grosso delle truppe prese posizione sulla piazza di fronte al palazzo del Khan. Il generale Kauffmann tenne un discorso ai soldati, li felicitò in nome dell'Imperatore della vittoria, dei successi ottenuti, e del raggiungimento della meta della spedizione, e li ringraziò dei loro fedeli servigi. Nei giorni seguenti fino al 2 giugno (vecchio stile) le truppe presidiarono Chiwa.

In questo giorno le truppe si ritirarono nei loro tre accampamenti posti fuor le mura di Chiwa, e tennero occupate soltanto le porte della città Hazarasp e Schahabat, e l'ingresso alla cittadella. Il generale Kauffmann diresse uno scritto al Khan, nel quale gli consigliò di ritornare dalla fuga. Nella sera del 2 giugno (vecchio stile) in seguito di essa il Khan comparve personalmente nel campo occupato dalla divisione del Turkestan e si presentò al generale Kauffmann.

Monaco, 24 luglio.
La città di Cham, nell'Alto Palatinato è stata completamente distrutta da un incendio.

Konigsberg, 24 luglio.
La *Ostpreussische Zeitung* annunzia

che i canonici di Frandenburg non hanno ancora riscosso lo stipendio che scadeva al 1° luglio di questo anno. Occorrendo ora pel pagamento che vien fatto dallo Stato del medesimo, una qu'etanza speciale, i canonici si rifiutano, per quel che si dice, in seguito ad istruzioni superiori, a presentare queste quitanze speciali.

Pietroburgo 25 luglio.
I ministri tenente generale conte Schwaloff, aiutante generale Timischeff, e maggior generale co. Bobrinsky sono partiti oggi per Varsavia per ricevervi l'Imperatore.
— Il principe Nicolò Constantinowitsch è arrivato da Chiwa.

Berna, 24 luglio.
Il consiglio degli Stati ha impartito la ratifica al trattato di commercio e di cittadinanza colla Russia.

Francoforte, 25 luglio.
Nel processo pel tumulto della birra di Francoforte i giurati riconobbero la maggior parte degli accusati colpevoli di turbamento della quiete nazionale. Il tribunale condannò i capi Israele Scheber e Kropp a 4 anni di casa di forza, ed a dieci di perdita dei diritti civili. Gli altri 44 accusati vennero condannati da due anni a nove mesi di carcere.

Parigi, 25 luglio.
Mac-Mahon non pubblicherà nessun proclama in occasione dell'evacuazione del territorio, poichè nel gabinetto non potrà essere raggiunta l'unanimità sul concetto di questo proclama.

Oggi mattina ebbe luogo presso Maurizio Richard un segreto convegno dei bonapartisti qui presenti. Venne anche discussa la questione se il principe Napoleone debba domandare di nuovo il suo grado di generale di divisione. Mac-Mahon, che venne informato in via officiosa dello scopo del convegno, rifiuterà l'accoglimento del principe nei ruoli dell'armata. Dietro la notizia che il principe Napoleone sia giunto di nuovo a Parigi, la destra ed il centro destro hanno concluso per l'esclusione del bonapartista Haentjens dalla lista dei candidati della commissione di permanenza.

La conferenza che Magne ebbe col sindacato degli agenti della borsa, è rimasta senza risultato, imperocchè non venne raggiunto lo scopo, un rialzo. La diceria, che in seguito a ciò il ministro delle finanze voglia eccitare i sottoscrittori del gran prestito, che sono in arretrato coi loro pagamenti a farli al più presto, è infondata.

Londra, 25 luglio.
Il barone Mayer di Rothschild è gravemente ammalato di consunzione.
Il lord cancelliere ha respinta l'istanza di un certo Savalans contro la concessione di Reuter adducendo una facoltà eguale a lui impartita molti anni fa.

Corriere della sera
27 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 luglio.
Siamo da capo: l'onor. Codronchi rifiuta, cioè tentenna fra l'accettare e il non accettare; l'onor. Manfrin vi esce a dirittura pel rotto degli affari di famiglia.

Sotto questo rifiuto c'è forse qualche altra cosa? Io non lo so, ma so che a furia d'esitanze e di tergiversazioni s'approda a... nulla, o si casca nello scetticismo. Chi avrebbe mai creduto che la ricerca di un paio di segretari generali fosse tanto difficile? Colpa la frega di voler far prevalere in queste nomine il carattere politico all'amministrativo. Prima o poi sarà d'uopo ricondurre al vero loro significato.

Mi dicono che l'onor. Spaventa, presa lingua dai suoi colleghi, voglia fare una proposta all'onor. Gabelli. Ecco l'uomo di quel posto, se ci volesse andare. In onta all'odio annibalesco che porta alle ferrovie romane, scommetto ch'egli troverebbe la maniera di farle andare senza bisogno di riscatti, e senza turbare più che tanto gli interessi dell'attuale società, che se lo Stato ne perde, non può dire di guadagnarne: tutt'altro.

Il sig. De Courcelles non è partito, come per errore vi scrissi l'altro giorno; e ieri fu al Vaticano, portatore d'una lettera di Mac-Midon a Pio IX. Il maresciallo in essa raccomanda al Papa di evitare possibilmente gli attriti col governo italiano, attriti che, secondo lui, nessun male possono fare all'Italia, ma in Francia infervorano gli ultra cattolici in maniera assai compromettente. Vedremo se Pio IX userà questo riguardo alla nazione che secondo la pia leggenda combatte la guerra di Dio.

Le notizie del Veneto ci tengono in grande pena e ci fanno temere prima o poi la visita dell'infame Zingaro, secondo la dizione di *Fanfulla*, entrata oramai nel linguaggio dell'uso. E già si parla di qualche caso anche fra noi. Se ne parla, ma chi domanda i particolari di solito rimane completamente frustrato. Non male, ma semplice paura del male, che è un male ancor essa.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* in data di Torino 27:
Ieri sera alle ore 7 1/2 lo Scia di Persia accompagnato dal Re Vittorio Emanuele e dai rispettivi seguiti, i quali occupavano sei carrozze di Corte, ha fatto un giro in città. Visitò Via Roma, Piazza San Carlo, Carlo Felice, l'intero Corso Piazza d'Armi, il viale dei Platani, una parte del Valentino, e quindi, risalendo, giunto in Piazza Castello lo Scia ammirò lo stupendo panorama di Via di Po e il tempio della Gran Madre di Dio splendidamente illuminati e dal gaz e dalla luce elettrica.

Il Corso di Piazza d'Armi fu animatissimo tanto per il numero delle vetture come per la immensa folla di curiosi che si riversò in quei dintorni.
Molti equipaggi erano elegantissimi, in alcuni si notavano i ministri, il Presidente della Camera dei deputati ed altri uomini politici.

Oggi poco dopo il mezzogiorno lo Scia va a Milano; lunedì continuerà il viaggio alla volta di Verona e per il Brennero andrà a Vienna, onde visitarvi l'Esposizione.
— Ieri il Re ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Minghetti, ed i ministri Visconti-Venosta e Finali.
— La salute della duchessa d'Aosta va migliorando. Non comprendiamo come ieri si siano fatte correre con insistenza notizie allarmanti sullo stato dell'amata Principessa, dovute, per non dir altro, ad imperdonabile leggerezza.

Sappiamo che i giurati del gruppo XVIII dell'Esposizione di Vienna hanno aggiudicato ad unanimità di voti al ministero italiano dei lavori pubblici il grande diploma d'onore per la sua mostra, considerata collettivamente, come dimostrazione dei grandi lavori fatti dalla proclamazione del Regno d'Italia ad oggi in tutti i rami del pubblico servizio delle vie ordinarie e ferrate, dei porti, dei fari, dei fiumi e delle bonifiche.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.
VERSAILLES, 26. — L'Assemblea sanzionò con 382 voti contro 155 la compera della pittura a fresco di Raffaello fatta dal Governo di Thiers.
Broglie domandò che i trattati di commercio siano approvati avanti la proroga.
La proposta di *Babin*, protezionista, chiedente d'aggiornare la discussione a dopo le vacanze venne respinta.
L'Assemblea decise di discutere lunedì i trattati e l'abrogazione sulla tassa di bandiera. Quindi si prorogherà? La Commissione sul bilancio approvò i trattati e l'abrogazione della sopra-tassa.
PARIGI, 26. — *Union*. — Un telegramma da Londra annuncia che il governo inglese fu invitato a riconoscere Carlo VII

come belligerante. Il governo inglese rispose che studierà questa grave questione.

MADRID, 26. — Le truppe che attaccarono Valenza dopo una lotta accanita, sospesero stamane il fuoco. Le perdite sono gravi. Furono spediti dei rinforzi. I Carlisti occupano il ponte di Burcena a tre chilometri da Bilbao.

Contreras decretò a Cartagena l'arresto dei ministri di Madrid. Dice che si trova d'accordo con 60 rappresentanti di sinistra.

Cortes — Molti deputati di sinistra respingono l'asserzione di Contreras. Ieri ad Alcoy vi fu una dimostrazione pacifica di adesione al Governo.

A Bilbao continuano i preparativi di difesa. Le comunicazioni di terra sono rotte.

I volontari del battaglione Pierrad sollevatisi nella provincia di Toledo, sorpresi furono fatti tutti prigionieri.

Le Cortes approvarono la proposta che abolisce la pena di morte.

Bortolameo Moschin, ger. respon.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Sochi a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0, provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti al 5 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte Industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la assa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussioni e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni, all'interesse da 5 1/2 a 6 per cento.

4-4

COMUNICATO

Contrariamente a quanto asseriva il *Corriere Veneto*, la proprietà dello stabile in Via Spirito Santo, dove prese fuoco la sera del 23 è del sig. Moise cav. Da Zara. La conduzione del negozio era affidata dal sig. Francesco Nardari a suoi figli Angelo e Salvi fino dal 15 aprile passato.

Giacinto Nardari fu Francesco Direttore dell'Offelleria Pedrocchi.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'Opera: *I Promessi Sposi*, del maestro Ponchielli, e il ballo grande *Brahma*, Ore 9.

RECENTE
PUBBLICAZIONE

F. SACCHETTO

PADOVA
VIA DEI SERRI

DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

DELL' ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli;
eccene l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre col'Antasense. Guerra alle merci straniere. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1830. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita e riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rossini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza. Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 24 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII. Dal 32 al 73. I Normanni Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchine, F. era S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Borgh. artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII. Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure. Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. *Conclusioni.*

Un Volume di pag. 224. L. UNA.

PADOVA
VIA DEI SERRI

F. SACCHETTO

RECENTE
PUBBLICAZIONE

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870.
parla, o meglio accenna, alla Tela all'ardica di OTTAVIO GALLEANI di Milano
in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni per dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli insetti ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciere della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo «tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medesime delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo delle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di orinare senza l'uso delle candeelette, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Kenella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'ardica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.
Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di drogne Pianeri e Mauro, all'Anetore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Febria e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.
È aperta la sottoscrizione per Seme Bachi, allevamento 1874, a termino del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.
Sementi industriali e cellulari verdi e gialle:
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 21-384

SALUTE INSTABILITA SENZA MEDICINA

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVILLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI. 9

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry & Comp. London

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stramati di forza. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Br. 25 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre, trovandosi ora quasi ristabilita.

Prunotto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto. Parigi, 17 aprile 1862.
Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa Da BIANCA.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.
Avvelano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno; forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACCIO, sindaco.
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.
Parigi, 11 aprile 1866.
Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTIGNA.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.
Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista. PORTOFRANCO. Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiusi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellinato; A' Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

DOLOR AI DENTI

Siano poi di indole reumatica oppure stagionali della carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dei
Acqua Anaterina
del dottor J. G. Popp di Vienna
Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori, come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo esito non ha contro.

Mascoli
del dottor J. G. Popp
per piombare da sé i denti carati
Depositi in Padova alle Farmacie Corbelli, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camerati, Ceneda Marchetti, Trevisi, Bindoni, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavola, Poni, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

RECENTE PUBBLICAZIONE
della Tipografia edit. Sacchetto

RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati
e annessi pratici relativi
Padova 1871.

Si fa noto che in ordine a superiore autorizzazione nel giorno 13 agosto p. v. presso la Sez. IV di questa Intendenza di Finanza sarà tenuto un esperimento d'asta pubblica per abbassare al miglior offerente il ribasso del dato di stima la esecuzione dei lavori di accesso al nuovo Magazzino centrale di deposito tabacchi della parte orientale dell'ortaglia demaniale in via S. Biagio in Padova.
L'incanto procede col sistema d'estinzione della candela vergine, e sul dato del prezzo di L. 4480. ritenuto nel conto di stima compilato da quest'ufficio governativo del genio civile.
Ogni offerta deve essere previamente cantata e depositata in L. 450 in viglietti della Banca Nazionale, o in titoli di rendita italiana a listino di borsa.
Non saranno ammessi alle offerte che parsono notoriamente idonee alla esecuzione di simili lavori, o muniti di certificato tecnico per tale dondita, escludendosi le persona che per simili lavori siano stati colpevoli di negligenza o di mala fede, sia verso il Governo, sia verso i privati.
Pel deliberamento provvisorio occorrono almeno le offerte di due aspiranti, e sarà fatto in favore di quella di maggior ribasso.
Presso la Sez. IV suddetta sono ostensibili le pezzi del progetto dei lavori suddetti, e del relativo capitolato d'appalto.
Seguendo il deliberamento provvisorio, sarà pubblicato nuovo avviso per offerta ulteriore nel ribasso non minore del ventesimo nel giorno della scadenza dei fatali, che resta fissato alle ore 12 m. del giorno 23 agosto p. v.
Il deliberamento definitivo, a seconda delle risultanze di incanto, è riservato alla superiore approvazione.
Il pagamento del prezzo dei lavori, essendo a carico esclusivo della Regia interessata dei tabacchi, sarà fatto a suo tempo dal locale magazzino provinciale dei tabacchi.
Le spese d'asta, del contratto d'appalto, tassa di registro e bolli, l'importo di stampa ed inserzione del presente nel Giornale di Padova, sono a carico del deliberatario.
Padova li 17 luglio 1873.

L'Intendente
VERONA

MELANOGENE

CAPELLI BIANCHI

TINTURA PER ECCELLENZA
D'ADICQUEMARE AIG. DI ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 17.
Deposito a Parigi, rue d'Angoulem, 24.
Presso L. S. A. e chevron.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di S. Biagio, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. Spedizione in provincia contro vaglia postale.

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in ogni età, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte
rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camerati, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanetti, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavola, Poni, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Grimault e C. è popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esita a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma rimanti e C. trovasi all'interno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.